

# OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

## Vittorie italiane nella corsa a cronometro a squadre e nel km.

# PROFEANO GAIARDONI E I ROUTIER

## Magnifici Trapè Bailetti Cogliati e Fornoni

### Il punto

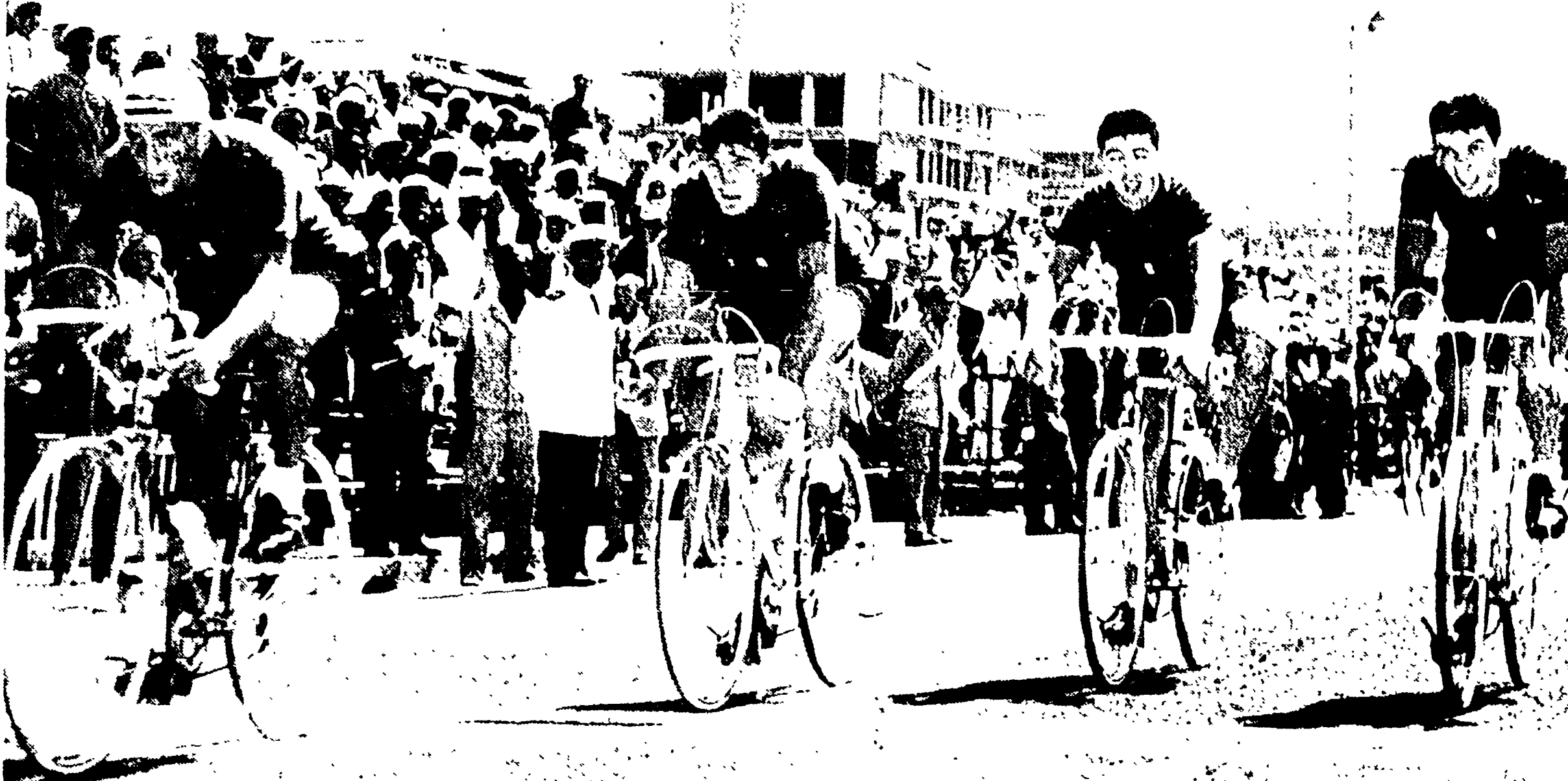
### Le ragazze del nuoto

È probabilmente la prima volta, da che si disputano le Olimpiadi, che l'Italia, al termine della prima giornata, è in testa alla classifica per medaglie d'oro. Si tratta naturalmente di una situazione del tutto provvisoria e nessuno si illude che possa durare a lungo; tuttavia essa appare di buon auspicio, e ancor più soddisfacente è il fatto che finora tutti gli azzurri hanno lottato, come si chiedeva loro, al limite delle loro energie, comprese le stupende ragazze del nuoto.

Non meravigliatevi se, prima ancora che dei ciclisti, quali ci hanno dato i primi trionfi, parlerò di Paola Saini e di Elena Zennaro. Il motivo è semplice: che i nostri ciclisti fossero in cima all'onda lo si sapeva, era scontato; mentre il coraggio con il quale Paola Saini ha azzannato — non trovo espressione più adatta — l'americana Wood, una delle grandi favorite dei 100 s.l., ha commosso ed esaltato. Nella sua batteria è arrivata terza, a un decimo di secondo dalla Wood e a nove decimi dall'inglese Steward, rivelando nella giornata una grande classe.

La ragazzetta romana ha realizzato 1'04"4, battendo di quasi un secondo il suo record italiano e ottenendo il settimo tempo assoluto fra le trentacinque partecipanti, che rappresentavano il fior fiore del nuoto mondiale. Le hanno fatto soltanto le due americane Von Salza e Wood, le due australiane Fraser e Konrad, la olandese Gastelaars e l'inglese Steward; dietro di lei sono le ungheresi, comprese la recordista di Budapest, Bagoczky-Madarasz, le tedesche, le svedesi, le canadesi, le sovietiche, le francesi. Questa sera Paola sarà in corsa nelle semifinali, con buone probabilità di assicurarsi l'accesso alla finale. E pensare che — come tutte le nostre ragazze — non sa compiere decentemente la virata. Virasse come la Von Salza ridurrebbe d'un solo colpo i suoi tempi di almeno un secondo!

Elena Zennaro nei 200 rana non è riuscita a entrare in finale — e cioè fra le prime otto del mondo — proprio a causa delle virate. Ognuna di esse le è costata un metro buono; le virate sono tre e Elena è rimasta esclusa dalla finale per 7/10 di secondo, cioè meno di un metro. I conti, fateli voi. Con tutto ciò anche la Zennaro merita ogni attenzione: a ventinove metri dall'arrivo era in linea con l'americana Warner, quinta seconda; e ha migliorato di un secondo e mezzo il suo primato italiano. Infine, anche il ranista, Lazzari, classificatosi per la semifinale, ha battuto il primato nazionale. Sono così tre i record italiani di nuoto battuti ieri; aggiungete i due nuovi primati olimpici stabiliti dall'americana Von Salza nei 100 s.l. e dalla tedesca Urselmann nei 200 rana, e i record mondiali ottenuti nelle finali, non dubitate: aggiungete ancora il 55"9 di Larson nei 100 maschili (con undici nuotatori sotto i 57") e concluderete con me che questa Olimpiade di nuoto sta mantenendo le sue promesse.



Il vittorioso arrivo di Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni sul traguardo della «100 km» a cronometro a squadre

Nella gara sul chilometro da fermo

## Gaiardoni campione d'Olimpia a tempo di primato mondiale

Il record: 1'07"27,100 - Al tedesco Gieseler la medaglia d'argento ed al sovietico Vargashkin quella di bronzo

Ma è tempo di parlare del ciclismo. Gaiardoni ha rispettato il pronostico e ha dominato con la sua straordinaria, irrefrenabile potenza la gara del km. da fermo. E per onorare la sua medaglia d'oro ha battuto il record mondiale, che già deteneva, marciando alla velocità motociclistica di km. 53,493.

Per la corsa a cronometro a squadre di 100 km, le previsioni generali davano la Germania favorita davanti all'Italia e all'URSS; ma si sperava nelle qualità di passisti dei nostri — e nel caldo — per rovesciare il risultato. Ciò che infatti è accaduto ieri mattina sull'infame circuito del Viale Cristoforo Colombo, infernale per il sole che picchiava sui feroci sui poveracci impegnati lungo la strada senza alberi che conduce da Roma a Castelnuovo e sull'eroico — ma scarsissimo — pubblico. Un sole assassino; poiché un atleta è morto nel pomeriggio all'ospedale di San'Eugenio in conseguenza di un colpo di sole preso in mattinata sul circuito. La bandiera olimpica, i vessilli degli ottantaquattro paesi partecipanti ai Giochi, si inchinano dinanzi alla salma di Knut Enemark Jensen, giovane danese di 23 anni, per lui le Olimpiadi sono in tutto. Ma a tutto si unisce la collera per il dubbio fondato che quel colpo di sole sia stato per lo meno facilitato dalla somministrazione di droghe a cui il povero ragazzo pare sia stato sottoposto.

Sole d'agosto micidiale, che ha demolito lo squadrone tedesco, giunto al traguardo con soli tre uomini (Lorke durante il secondo giro non ce l'ha fatta più e anche quelli boccheggianti, che ha tagliato le gambe ai sovietici e ai belgi. Queste cose e queste dirlezioni non tolgono merito alcuno ai quattro ragazzi azzurri, trionfatori nettissimi dopo aver condotto in testa tutta la corsa, anche all'inizio, quando il sole non aveva ancora compiuto la sua opera terrificante. E dietro il gruppo di Trapè, Cogliati, Bailetti e Fornoni alla loro splendida medaglia d'oro è testimoniato da una cifra: 44,589. E questa la media strepitosa alla quale il nostro quartetto, arrivato compatto al traguardo, ha marciato durante cento chilometri; una media che non fa record — perché non esiste un record mondiale od olimpico della specialità, ma che tuttavia costituisce un primato molto difficilmente raggiungibile.

Le gare di velocità al Velodromo

## Gaiardoni e Gasparella nei «quarti» Il tandem «azzurro» in semifinale

Il trionfo del km. da fermo, la vittoria nel 100 s.l. e la gara sul chilometro da fermo, nel migliore dei modi, nella gara di velocità al Velodromo. Gaiardoni e Gasparella sono arrivati ai quarti di finale del secondo, dopo aver superato i belgi, i sovietici e i tedeschi. Beghin e Biondi, ai quarti di finale, non hanno potuto disputare la gara perché il loro tandem è stato eliminato da quello di Trapè e Cogliati.

### Le medaglie assegnate

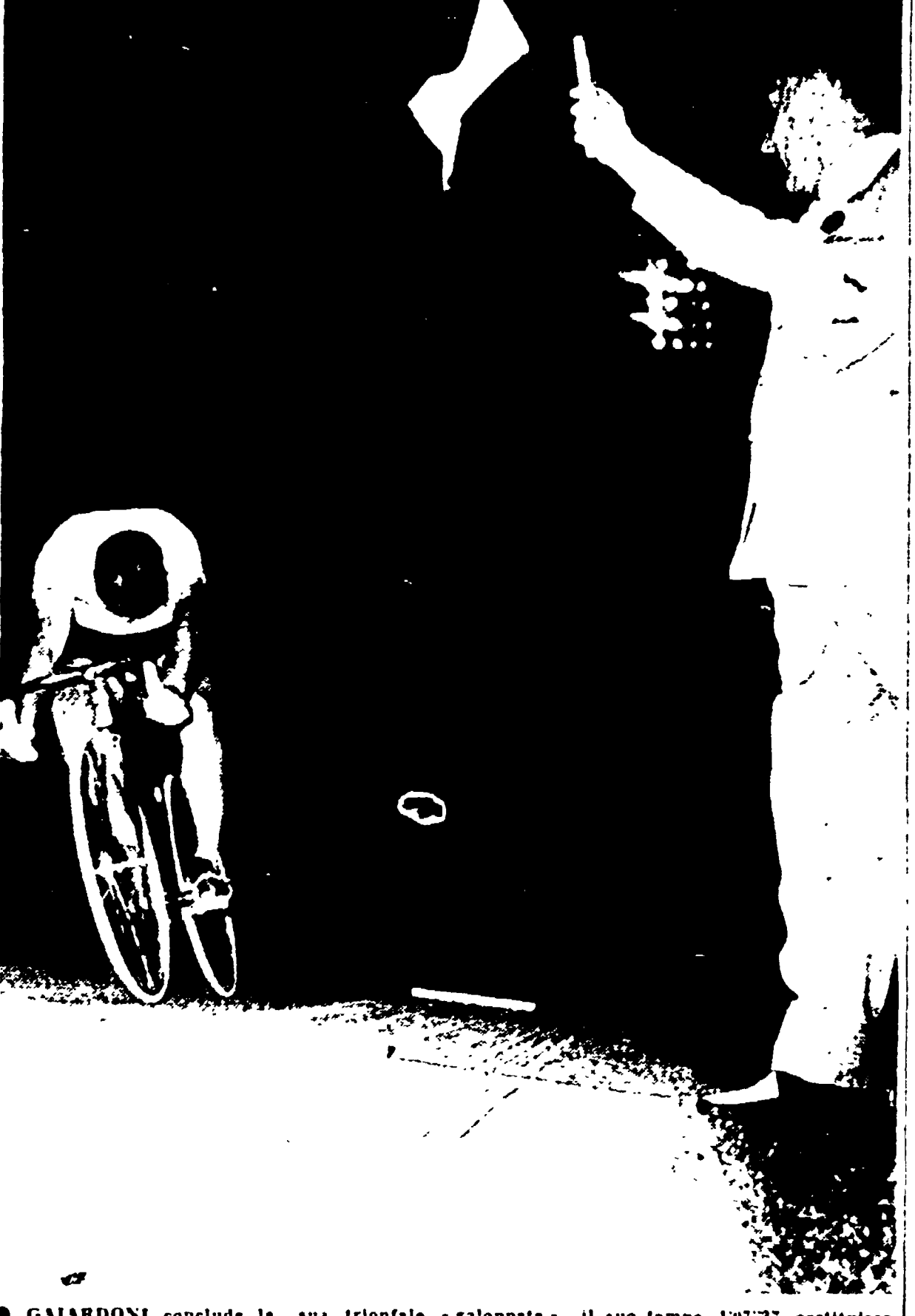
- DORO**
  - CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: ITALIA (Trapè, Bailetti, Cogliati, Fornoni)
  - KM DA FERMO: Gaiardoni (Italia)
- D'ARGENTO**
  - CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: Germania
  - KM DA FERMO: Gieseler (Germania)
- DI BRONZO**
  - CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: Unione Sovietica
  - KM DA FERMO: Vargashkin (URSS)

Il dubbio (quel punto interrogativo di seguito alla previsione, trionfale galoppata di Gaiardoni nella gara del chilometro da fermo) era solo un segno di cautela, contro la maligna della jella. Che il campione del mondo dei dilettanti, della velocità sarebbe riuscito a farsi disegnarvi i cerchi di Olimpia sulla maglia dell'Inde era certo. Perché le avanzate dell'atleta sono le più potenti, le più agili, le più sicure e nell'azione che, sempre, un impressionante e meraviglioso vento di conquista. Oggi, i ragazzi che fanno gli sprits, cori e lunghe, hanno il campione, il diavolo a quattro, il diavolo a quattro.

Egli ha fatto un lavoro che non è mai stato fatto prima. Ha battuto il record mondiale di 1'07"27,100, un tempo che non è mai stato battuto prima. E lo ha fatto in un modo che non è mai stato fatto prima. Ha fatto un lavoro che non è mai stato fatto prima. Ha fatto un lavoro che non è mai stato fatto prima.

La pista splendida, lucida e lussuosa sembra d'argento. Nel pomeriggio si sono lanciati gli sprits: Gaiardoni e Gasparella, la velocità, Beghin e Biondi, nel tandem hanno superato i turchi, con la velocità. E notte, e la notte di stema Gaiardoni, nel ciclismo. L'atleta che si è visto fare un lavoro che non è mai stato fatto prima.

La gara contro il tempo e per la corona della premiazione Applaud, muller e b. n. l. e. Ma poco a poco la folla e la cerimonia è spallata. Per di più, accade questo fatto. Biondi e Beghin, che hanno fatto un lavoro che non è mai stato fatto prima.



GAIARDONI conclude la sua trionfale galoppata. Il suo tempo, 1'07"27, costituisce il nuovo primato mondiale del Km. da fermo

La squadra della Germania al secondo posto e quella dell'URSS al terzo

Tanta fatica, tanta sudore e, infine, una grande, immensa gioia. Dopo una gara, drammatica lotta con Schur, Adler, Haagen e Lorke, fino a due terzi della distanza, Trapè, Bailetti, Fornoni e Cogliati si sono scatenati, ed hanno guadagnato, trionfalmente, il traguardo della gara contro il tempo a squadre. I grandi ammiratori sono stati, fino a due terzi della distanza, la pattuglia dell'Unione Sovietica, a piazzarsi a 408". Così, col ciclismo, la XVII Olimpiade comincia l'epopea di azzurro. Era un bel segno. Era un segno che, in questa, la nostra patria ancora la tradizione. Non diciamo: chi ben comincia, con quel che segue.

Erano, allora? Erano Trapè, Bailetti, Fornoni, Cogliati. Erano anche Rimedio. Perché nelle gare a squadre il valore degli atleti non è tutto. Buona deve essere la meccanica dei cambi, ed eccellente deve essere l'attesa. Rimedio ha saputo organizzare la pattuglia azzurra nel miglior modo. E non è tutto. Il tecnico non si è lasciato impressionare dalla scarsa prestazione di Trapè sul Sachsenring. Gli ha dato ancora fiducia. E Trapè non l'ha deluso. anzi. È stato proprio Livio che ha completato e perfezionato il blocco fuso ed affinato composto da Fornoni, Bailetti e Cogliati.

Bailetti, Fornoni e Cogliati erano partiti con le speranze. Soltanto Trapè era sicuro, che Garbrecht e Schur, — gli chiedemmo, — «Schur e i suoi per batterci dovranno volare! A Roma c'è il sole».

Il caldo. E Roma non è Lipsia. I ragazzi in maglia azzurra erano eccitati. Sono andati incontro alla grande impresa con decisione estrema. Anche la pattuglia di Schur era in attesa del pronostico. E non partiva battuta la pattuglia di Kapitonov. Al terzo le promesse erano mantenute. Si lottava sul filo dei secondi. Era questione di metri. Gli atleti andavano a testa bassa, e si accareggiavano sudore come oftalmici. Il sole era forte. E le borse del vento sembravano lingue di fuoco.

Una era la distanza: 100 chilometri. E il tempo: 1'07"27,100. E il tempo: 1'07"27,100. E il tempo: 1'07"27,100. E il tempo: 1'07"27,100.

Una volta Vargashkin (Unione Sovietica) si è disqualificato. Il tempo: 1'08"26,100. E il tempo: 1'08"26,100. E il tempo: 1'08"26,100. E il tempo: 1'08"26,100.

Viene promosso, poi il

(Continua in 6. pag. 2. col.)